

## Covid, un paziente ai medici e sanitari dell'ospedale di Vibo: «Grazie, se oggi sono vivo lo devo a voi»

*Il 60enne di Mileto è stato ricoverato per alcune settimane in condizioni critiche presso lo Jazzolino. Nei giorni scorsi il suo ritorno a casa*

Giuseppe Currà - 16 Maggio 2021 14:38



Personale del reparto Covid di Vibo (repertorio)

Lo aveva promesso a se stesso. Qualora fosse riuscito a vincere la **dura battaglia** contro il **Covid-19** avrebbe gridato a gran voce che in **Calabria** e nel **Vibonese** non esiste solo la **malasanità**, ma anche invidiabili **eccellenze, medici e infermieri** che con grandi **sacrifici** e a rischio della propria vita si spendono con enorme **professionalità** e umanità per **salvare** i propri **pazienti**. Oggi **G.G.**, cardiopatico e diabetico **60enne** residente a **Mileto**, questo cruento scontro con il coronavirus può dire di averlo **vinto**. Dopo settimane trascorse in **ospedale**, lottando tra la **vita** e la **morte**, è ritornato finalmente a **casa**. Non

dimenticando, tuttavia, gli **“angeli bianchi”** che gli hanno, a conti fatti, **ridato** letteralmente l'**esistenza**.

«Avevo forti problemi di respirazione, diabete e **febbre alta**, dopo che giorni prima dai tamponi effettuati io e la mia famiglia eravamo **risultati positivi** al coronavirus. Una delle mie figlie, dopo **numerosi tentativi**, è riuscita a contattare le **Usca** anti Covid di **Pizzo Calabro**. Dopo circa un'ora sono arrivate a casa mia una **giovanissima dottoressa** e un'**infermiera**. Accortasi della gravità delle mie condizioni di salute, il medico ha subito allertato il **Pronto soccorso** chiedendo l'intervento di un'unità mobile del **118** affinché venissi trasferito in **ospedale** e sottoposto a una **Tac d'urgenza**. Ci sono state difficoltà a reperire l'**ambulanza**, ma alla fine, dopo qualche ora, grazie alla sua **caparbia** ed insistenza ne è giunta una da **Serra San Bruno**. Ad accoglierla la stessa dottoressa, nel frattempo rimasta al mio fianco per tenere i contatti con i sanitari dell'ospedale "Jazzolino" di Vibo Valentia».

Trasportato presso il **nosocomio** di **Tropea** per l'effettuazione della Tac, il 60enne è stato subito dopo trasferito in quello della città **capoluogo di provincia**. Qui, il ricovero nel **Reparto Covid**, oggi ospitato nei locali **dell'ex Pediatria**. «Anche in ospedale – spiega con gli occhi lucidi e visibilmente commosso – ho trovato **grande professionalità** in tutti coloro che mi hanno assistito, **medici, infermieri specializzati** e **operatori socio-sanitari**. Curano gli ammalati con **amore**, competenza e grande umanità, facendosi trovare **sempre pronti** a soddisfare ogni loro esigenza. Se oggi sono qui **a raccontare** la mia avventura, dopo aver lottato per giorni **in condizioni critiche** – conclude – lo devo proprio a questi "angeli bianchi" che a rischio della loro vita si prodigano strenuamente per **salvare le persone** contagiate dal Covid-19. Li **ringrazio uno a uno**, dal primario all'ultimo degli ausiliari».